

Gennaio e Febbraio 2013

## CONTRATTI COLLETTIVI E RETRIBUZIONI CONTRATTUALI

■ A partire dai dati di gennaio 2013, gli indici delle retribuzioni contrattuali sono diffusi nella nuova base di riferimento dicembre 2010=100; di conseguenza, i dati riferiti agli anni 2010-2012 sono stati rivisti. I dettagli del ribasamento degli indici sono illustrati in una specifica nota informativa.

■ Alla fine di febbraio 2013 i contratti collettivi nazionali di lavoro in vigore per la parte economica corrispondono al 58,4% degli occupati dipendenti e al 54,6% del monte retributivo osservato.

■ Nel mese di febbraio l'indice delle retribuzioni contrattuali resta invariato rispetto a gennaio e presenta una crescita dell'1,4% rispetto a febbraio 2012. In gennaio si è avuto un aumento dello 0,5% rispetto a dicembre 2012 e dell'1,5% rispetto a gennaio 2012. Complessivamente, nel primo bimestre del 2013 la retribuzione è cresciuta dell'1,4% rispetto al corrispondente periodo del 2012.

■ I settori che a febbraio presentano gli incrementi tendenziali maggiori sono: alimentari bevande e tabacco (3,6%); tessili, abbigliamento e lavorazioni pelli (2,8%); pubblici esercizi e alberghi (2,7%). Si registrano, invece, variazioni nulle per energia e petroli, telecomunicazioni e per tutti i comparti della pubblica amministrazione.

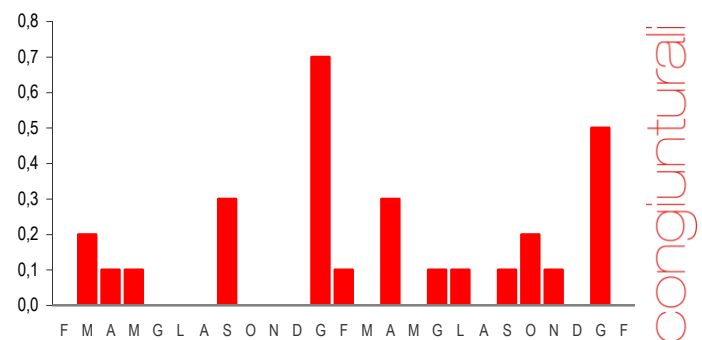
■ Tra i contratti monitorati dall'indagine, a gennaio è stato recepito quello della metalmeccanica, e ne sono scaduti quindici. A febbraio nessun accordo è scaduto o è stato recepito.

Prossima diffusione: 29 aprile 2013

■ Alla fine di febbraio la quota dei dipendenti in attesa di rinnovo è del 41,6% nel totale dell'economia e del 24,5% nel settore privato. L'attesa del rinnovo per i lavoratori con il contratto scaduto è, in media, di 27,4 mesi per l'insieme degli occupati e di 14,8 mesi per quelli del settore privato.

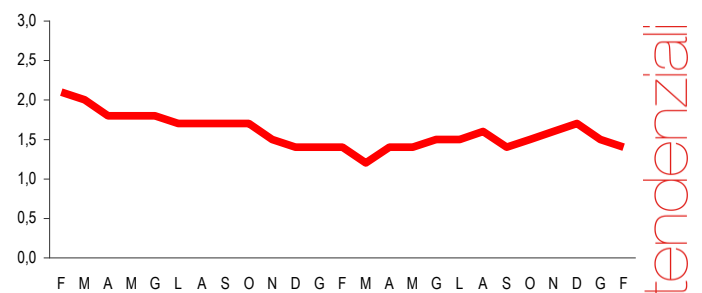
### RETRIBUZIONI CONTRATTUALI ORARIE.

Febbraio 2011-febbraio 2013, variazioni percentuali sul mese precedente



### RETRIBUZIONI CONTRATTUALI ORARIE.

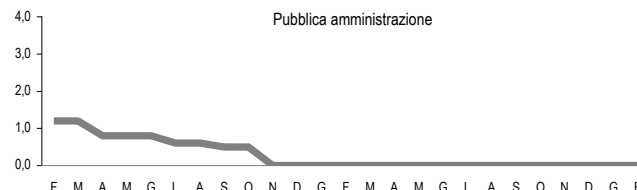
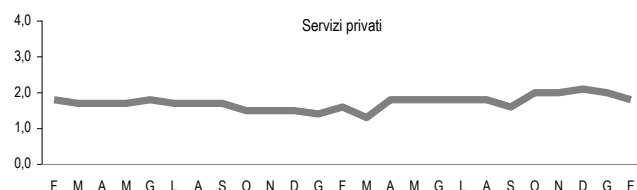
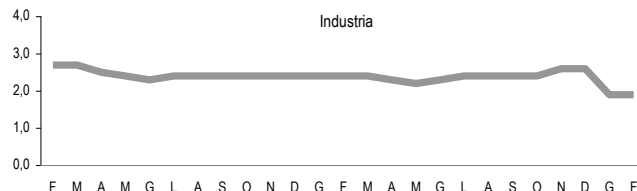
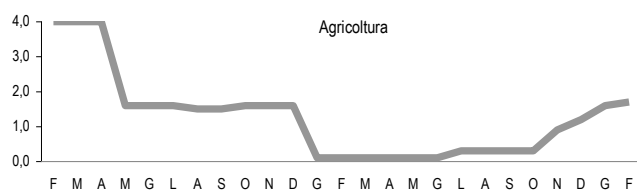
Febbraio 2011-febbraio 2013, variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente



### PROSPETTO 1. RETRIBUZIONI CONTRATTUALI.

Gennaio-febbraio 2013, variazioni percentuali (indici in base dicembre 2010=100)

	Indici		Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali		
	Gen 13	Feb 13	Gen 13 Dic 12	Feb 13 Gen 13	Gen 13 Gen 12	Feb 13 Feb 12	Gen-Feb 13 Gen-Feb 12
Retribuzioni orarie	103,6	103,6	0,5	0,0	1,5	1,4	1,4
Retribuzioni per dipendente	103,6	103,6	0,4	0,0	1,5	1,4	1,4

**RETRIBUZIONI CONTRATTUALI ORARIE PER SETTORE. Febbraio 2011-febbraio 2013, variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente**

**Applicazioni contrattuali**

A gennaio 2013 l'indice orario delle retribuzioni contrattuali aumenta dello 0,5% rispetto al mese precedente per effetto dell'applicazione di numerose clausole contrattuali osservate nel mese, mentre risulta invariato a febbraio per la limitata entità dei miglioramenti economici previsti solo da alcuni accordi provinciali in edilizia e agricoltura. Il dettaglio di tali applicazioni è presentato del prospetto 2.

**PROSPETTO 2. PRINCIPALI APPLICAZIONI CONTRATTUALI. Gennaio e febbraio 2013**

CONTRATTI	Quota % del monte retributivo sul totale economia	Tipo di accordo (a)	Applicazioni contrattuali			Variazione % indice orario rispetto al mese precedente
			Tipologia(b)	Differenze in euro rispetto al mese precedente della retribuzione mensilizzata per dipendente	Differenze orario di lavoro (c)	
<b>Gennaio</b>						
Agricoltura – Operai (6 accordi provinciali)	1,677	1	T	5		0,3
Conciarie	0,129	3*	T	38		2,2
Carta e cartotecnica	0,414	3*	I	4		0,2
Grafiche	0,768	3*	T	44		2,0
Chimiche	1,624	3*	I e T	38		1,8
Vetro	0,248	3*	T	43		2,0
Metalmeccanica	15,879	3*	T	39		2,0
Edilizia (10 accordi provinciali)	4,860	3*	I	4		0,2
Poste	1,135	3*	I	6		0,3
Assicurazioni	0,583	3*	I e T	28		1,0
<b>Febbraio</b>						
Agricoltura – Operai (1 accordo provinciale)	1,677	1	T	1		0,1
Edilizia (2 accordi provinciali)	4,860	3*	I	..		0,0

(a) 1 = primo biennio economico; 2 = secondo biennio economico; 3 = primo e secondo biennio economico 3\* = Accordo rinnovato secondo le modalità del nuovo modello contrattuale (durata triennale sia per la parte normativa sia per quella economica) del 22 gennaio 2009.

(b) Le tipologie sono le seguenti: T = aumenti tabellari; I = adeguamento indennità e variazioni scala parametriche; L = erogazione indennità vacanza contrattuale.

(c) In termini annui.

(..) Il valore dell'importo non raggiunge la cifra minima di 1 euro.

**Andamento settoriale**

A gennaio e febbraio 2013, a fronte di un aumento tendenziale medio rispettivamente dell'1,5% e dell'1,4%, i settori che presentano gli incrementi tendenziali maggiori sono: alimentari bevande e tabacco (3,6%); tessili, abbigliamento e lavorazioni pelli (2,8%); pubblici esercizi e alberghi (2,7%). Si registrano, invece, variazioni nulle per energia e petroli, telecomunicazioni e per tutti i comparti della pubblica amministrazione.

**PROSPETTO 3. RETRIBUZIONI ORARIE CONTRATTUALI PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI CONTRATTI.** Gennaio-febbraio 2013, variazioni percentuali (indici in base dicembre 2010=100)

<b>Raggruppamenti principali di contratti (a)</b>	<b>Gen 13 Dic 12</b>	<b>Gen 13 Gen 12</b>	<b>Feb 13 Gen 13</b>	<b>Feb 13 Feb 12</b>
Agricoltura	0,4	1,6	0,1	1,7
Industria	1,1	1,9	0,0	1,9
Estrazione minerali	0,0	0,3	0,0	0,3
Alimentari bevande e tabacco	0,0	3,6	0,0	3,6
Tessili, abbigliamento e lavorazione pelli	0,1	2,8	0,0	2,8
Legno carta e stampa	0,7	2,5	0,0	2,5
Energia e petroli	0,0	0,0	0,0	0,0
Chimiche	1,8	2,3	0,0	2,3
Gomma, plastica e lavorazioni di minerali non metalliferi	0,3	1,0	0,0	1,0
Metalmeccanica	2,0	2,0	0,0	2,0
Energia elettrica e gas	0,0	0,9	0,0	0,9
Acqua e servizi di smaltimento rifiuti	0,0	2,6	0,0	2,6
Edilizia	0,2	0,5	0,0	0,5
<b>SERVIZI PRIVATI</b>	<b>0,0</b>	<b>2,0</b>	<b>0,0</b>	<b>1,8</b>
Commercio	0,0	2,1	0,0	2,1
Trasporti, servizi postali e attività connesse	0,1	2,2	0,0	1,6
Pubblici esercizi e alberghi	0,0	2,7	0,0	2,7
Servizi di informazione e comunicazione	0,0	1,3	0,0	1,3
Telecomunicazioni	0,0	0,0	0,0	0,0
Credito e assicurazioni	0,1	2,0	0,0	2,0
Altri servizi privati	0,0	1,1	0,0	1,1
<b>TOTALE SETTORE PRIVATO</b>	<b>0,6</b>	<b>1,9</b>	<b>0,0</b>	<b>1,8</b>
<b>PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
Comparti di contrattazione collettiva	0,0	0,0	0,0	0,0
di cui Ministeri	0,0	0,0	0,0	0,0
Regioni ed autonomie locali	0,0	0,0	0,0	0,0
Servizio Sanitario Nazionale	0,0	0,0	0,0	0,0
Scuola	0,0	0,0	0,0	0,0
Forze dell'ordine	0,0	0,0	0,0	0,0
Militari – Difesa	0,0	0,0	0,0	0,0
Attività dei vigili del fuoco	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>Indice generale</b>	<b>0,5</b>	<b>1,5</b>	<b>0,0</b>	<b>1,4</b>

(a) I dipendenti per singolo contratto sono attribuiti a un unico raggruppamento, secondo il criterio della prevalenza.

## Copertura contrattuale

A gennaio 2013, dei 74 accordi monitorati dall'indagine, 15 sono venuti a scadenza<sup>1</sup> ed è stato recepito il contratto per i dipendenti della metalmeccanica. Nel mese di febbraio, invece non si sono osservate né scadenze, né rinnovi contrattuali. Pertanto, alla fine del mese risultano in vigore 27 contratti, che regolano il trattamento economico di circa 7,5 milioni di dipendenti; ad essi corrisponde il 54,6% del monte retributivo complessivo. Nel settore privato l'incidenza è pari al 74,8%, con quote differenziate per attività economica: la copertura è totale nel settore agricolo, mentre è del 77,7% nell'industria e del 70,9% nei servizi privati. Complessivamente, i contratti in attesa di rinnovo sono 47 - di cui 15 appartenenti alla pubblica amministrazione - relativi a circa 5,4 milioni di dipendenti (circa 2,9 milioni nel pubblico impiego)(Prospetto 4).

**PROSPETTO 4. CONTRATTI NAZIONALI IN VIGORE E IN ATTESA DI RINNOVO ALLA FINE DI FEBBRAIO 2013 E ACCORDI RECEPITI NEL 2013 PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI CONTRATTI.** Quote percentuali

Raggruppamenti principali di contratti (a)	Contratti osservati (b)	Contratti in vigore (c)		Contratti in attesa di rinnovo (c)
		Totale	Rinnovati 2013	
Agricoltura	1,8	100,0	0,0	0,0
Industria	33,9	77,7	46,8	22,3
Servizi privati	37,3	70,9	0,0	29,1
Totale settore privato	73,0	74,8	21,8	25,2
Pubblica amministrazione (d)	27,0	0,0	0,0	100,0
<b>Totale economia</b>	<b>100,0</b>	<b>54,6</b>	<b>15,9</b>	<b>45,4</b>

(a) I dipendenti per singolo contratto sono attribuiti a un unico raggruppamento, secondo il criterio della prevalenza. L'incidenza di ciascun settore (corrispondente al peso utilizzato per il calcolo degli indici delle retribuzioni contrattuali) è determinata sulla base dei relativi monti retributivi contrattuali (retribuzione media per numero di occupati dipendenti) riferiti al mese di dicembre 2010, che è assunto come valore di base.

(b) Incidenza di ciascun settore (corrispondente al peso utilizzato per il calcolo degli indici delle retribuzioni contrattuali) determinata sulla base dei relativi monti retributivi contrattuali (retribuzione media per numero di occupati dipendenti) riferiti al mese di dicembre 2010, che è assunto come valore di base.

(c) Incidenze percentuali dei contratti rispetto al monte retributivo contrattuale del settore di appartenenza. Per l'agricoltura si fa riferimento alle scadenze normative quadriennali vavevoli a livello nazionale.

(d) Per ciò che concerne i rinnovi dei contratti del pubblico impiego, si ricorda che la legge 122/2010 all'art. 9 comma 17 ha stabilito il blocco delle procedure contrattuali e negoziali relative al triennio 2010-2012.

L'indagine sulle retribuzioni contrattuali permette di calcolare la quota dei contratti collettivi nazionali di lavoro che resterebbero in vigore nel semestre successivo nell'ipotesi di assenza di rinnovi. Per il totale dell'economia, l'incidenza dei contratti collettivi in vigore, rispetto a quella rilevata a febbraio 2013, scenderebbe decisamente da aprile (dal 54,6% al 49,5%) attestandosi a fine agosto al 43,2%. Per il solo settore privato la quota pari al 74,8% a marzo si ridurrebbe alla fine del semestre al 59,2% (Prospetto 5).

**PROSPETTO 5. CONTRATTI NAZIONALI IN VIGORE ALLA FINE DI FEBBRAIO 2013 CHE RIMARRANNO TALI NEI SEI MESI SUCCESSIVI PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI CONTRATTI.** Quote percentuali (a)

Raggruppamenti principali di contratti (b)	Contratti in vigore					
	Mar 13	Apr 13	Mag 13	Giu 13	Lug 13	Ago 13
Agricoltura	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Industria	77,7	63,4	63,4	63,4	62,6	62,6
Servizi privati	70,9	70,4	55,6	55,6	54,1	54,1
Totale settore privato	74,8	67,9	60,3	60,3	59,2	59,2
Pubblica amministrazione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>Totale economia</b>	<b>54,6</b>	<b>49,5</b>	<b>44,0</b>	<b>44,0</b>	<b>43,2</b>	<b>43,2</b>

(b) Cfr. la nota (a) del prospetto 3.

<sup>1</sup> I contratti che hanno avuto termine a dicembre 2012 sono i seguenti: Energia e petrolio, Gomma e materie plastiche, Cemento, calce e gesso, Energia elettrica, Gas e acqua (az. private e municipalizzate), Edilizia, Trasporto merci su strada e Servizi di magazzinaggio (confluiti in un unico accordo), Poste, Agenzie recapiti espressi, Società e consorzi autostradali, Autorimesse e autonoleggio, Servizi portuali, Radio e televisioni private, Scuola privata laica, Scuola privata religiosa.

## Proiezioni dell'indice

L'indice per dipendente delle retribuzioni contrattuali per l'intera economia, proiettato per tutto l'anno sulla base delle disposizioni definite dai contratti in vigore alla fine di febbraio, registrerebbe nel 2013 un incremento dell'1,2% (Prospetto 6). Con riferimento al semestre marzo-agosto 2013, in assenza di rinnovi, il tasso di crescita tendenziale dell'indice generale sarebbe dell'1,3%, come media delle variazioni mensili si ridurrebbero gradualmente dall'1,4% di marzo all'1,2% di agosto. Nell'interpretare questi risultati si deve tenere conto dell'incidenza dei contratti scaduti o in scadenza presentati nel Prospetto 5.

**PROSPETTO 6 RETRIBUZIONI CONTRATTUALI PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI CONTRATTI. PROIEZIONI.** Marzo 2013-Agosto 2013, variazioni percentuali tendenziali (indici in base dicembre 2010=100) (a)

Raggruppamenti principali i contratti (b)	Mar 13	Apr 13	Mag 13	Giu 13	Lug 13	Ago 13	Media del semestre Mar 13–Ago 13 (c)	Media annua 2013 (a)
Agricoltura	1,7	1,7	1,7	1,7	1,5	1,5	1,6	1,5
Industria	1,9	1,8	1,7	1,6	1,4	1,4	1,6	1,6
Servizi privati	1,8	1,8	1,8	1,8	1,8	1,8	1,8	1,7
Totale settore privato	1,8	1,7	1,7	1,6	1,6	1,5	1,6	1,5
Pubblica amministrazione (c)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>Totale economia</b>	<b>1,4</b>	<b>1,3</b>	<b>1,3</b>	<b>1,3</b>	<b>1,2</b>	<b>1,2</b>	<b>1,3</b>	<b>1,2</b>

(a) Gli indici e le relative variazioni sono stati calcolati sulla base degli aumenti programmati dai contratti nazionali vigenti alla fine di febbraio 2013 e alle proiezioni per i restanti mesi dell'anno.

(b) I dipendenti per singolo contratto sono attribuiti a un unico raggruppamento, secondo il criterio della prevalenza.

(c) Tasso di variazione tra la media del semestre e la media dello stesso periodo un anno prima.

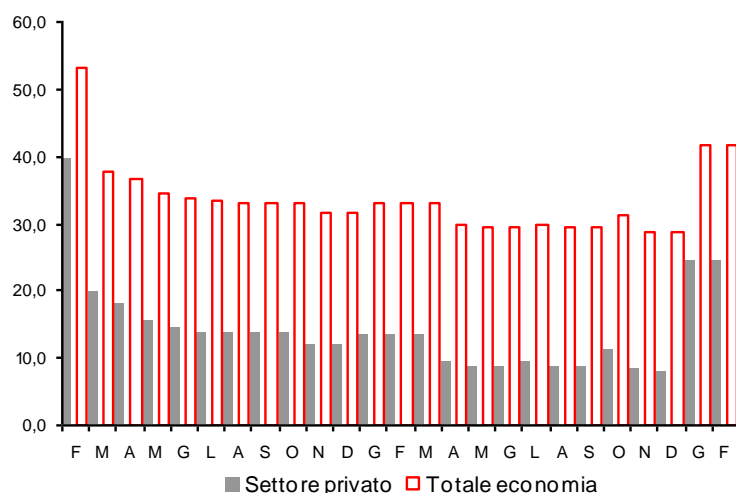
## Tensione contrattuale

Nel mese di febbraio, per l'insieme dell'economia, la quota di dipendenti in attesa di rinnovo è pari al 41,6%, invariata rispetto al mese precedente. A febbraio, i mesi di attesa per i lavoratori con il contratto scaduto sono in media 27,4, in moderato aumento rispetto a febbraio 2012 (25,9). L'attesa media calcolata sul totale dei dipendenti è di 11,4 mesi, anch'essa in crescita rispetto ad un anno prima (8,5).

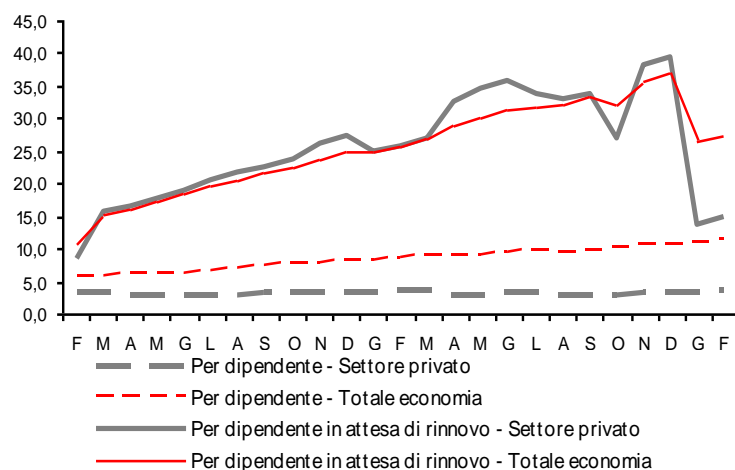
Con riferimento al solo settore privato la quota dei dipendenti in attesa di rinnovo è pari al 24,5%, immutata rispetto al mese precedente ma in decisa crescita rispetto a febbraio 2012 (13,4%); i mesi di attesa per i dipendenti con il contratto scaduto sono 14,8, mentre l'attesa media è di 3,6 mesi considerando l'insieme dei dipendenti del settore.

L'andamento di tali indicatori, che consentono di monitorare la tensione contrattuale per l'intera economia, è presentato nelle successive figure, che riportano la quota di dipendenti con contratto scaduto e la durata (in mesi) della vacanza contrattuale, sia per coloro che attendono il rinnovo (indicatore specifico), sia per l'insieme dei dipendenti appartenenti al settore di attività economica di riferimento (indicatore generico).

**FIGURA 1.**  
INDICATORI DI TENSIONE  
CONTRATTUALE.  
DIPENDENTI IN ATTESA  
DI RINNOVO: TOTALE  
ECONOMIA E SETTORE  
PRIVATO  
Febbraio 2011-febbraio 2013,  
valori percentuali



**FIGURA 2.**  
INDICATORI DI TENSIONE  
CONTRATTUALE.  
DURATA IN MESI DELLA  
VACANZA CONTRATTUALE:  
TOTALE ECONOMIA E  
SETTORE PRIVATO  
Febbraio 2011-febbraio 2013



### Le nuove serie degli indici a base 2010 e il confronto con la versione precedente

Il confronto tra i tassi annuali di variazione degli indici in base 2010 e di quelli in base 2005 mostra, per l'indice generale delle retribuzioni orarie, differenze molto lievi: le revisioni dovute al cambiamento della base di riferimento risultano marginali, con un differenziale degli indici in base 2010 pari a meno 0,1 punti percentuali nel 2011 e nullo nel 2012 (Prospetto 7). Anche l'esame dei risultati relativi ai maggiori comparti indica modifiche della dinamica annuale degli indici molto contenute, con revisioni a livello settoriale che non eccedono il decimo di punto per il 2011 e che per il solo comparto dell'agricoltura arrivano a due decimi di punto nel 2012.

Per effetto delle innovazioni introdotte, le serie in base dicembre 2010 presentano delle discontinuità con le corrispondenti serie espresse nella vecchia base. Tuttavia il raccordo delle nuove serie con le precedenti può essere effettuato mediante coefficienti di raccordo ottenuti dal rapporto tra i valori degli indici del mese di dicembre 2010 calcolati nelle vecchia base e quelli relativi allo stesso periodo, calcolati nella nuova base.

Le nuove serie degli indici mensili delle retribuzioni contrattuali con base 2010 sono calcolate a partire da gennaio 2010. Pertanto tali indici sostituiscono, per tutto il periodo compreso tra il 2010 e il 2012, i corrispondenti indici mensili con base 2005 già pubblicati. Soltanto a partire da gennaio 2013, le serie degli indici espresse nella nuova base sono idonee a produrre gli effetti giuridici che le norme vigenti ricollegano agli specifici indicatori calcolati dall'Istat.

**PROSPETTO 7. INDICI DELLA RETRIBUZIONI ORARIE CONTRATTUALI PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI CONTRATTI.** Variazioni medie annue in base dicembre 2005 e dicembre 2010. Anni 2011-2012

Raggruppamenti principali di contratti	Variazioni medie annue			
	Base 2005	Base 2010	Base 2005	Base 2010
	2011	2011	2012	2012
Agricoltura	2,3	2,3	0,1	0,4
Industria	2,4	2,4	2,4	2,4
Servizi privati	1,6	1,7	1,7	1,7
Totale settore privato	2,1	2,0	2,0	2,1
Attività della pubblica amministrazione	0,7	0,7	0,0	0,0
<b>Indice generale</b>	<b>1,8</b>	<b>1,7</b>	<b>1,5</b>	<b>1,5</b>

## Glossario

**Classificazione per raggruppamento principale di contratti e comparto di contrattazione:** modalità di presentazione che prevede l'assegnazione dei contratti ai diversi raggruppamenti secondo l'attività economica prevalente all'interno di ciascun contratto. I raggruppamenti principali ricalcano lo schema di classificazione delle attività economiche Ateco 2007; nell'ambito dei raggruppamenti sono presentate, inoltre, specifiche aggregazioni riguardanti i comparti di contrattazione.

**Dipendente:** lavoratore con rapporto di lavoro alle dipendenze regolare a tempo pieno con l'esclusione delle figure dirigenziali e apprendisti.

**Durata media della vacanza contrattuale:** ammontare complessivo dei mesi di vacanza contrattuale per l'insieme dei dipendenti in attesa di rinnovo rapportato ai dipendenti direttamente coinvolti (indicatore specifico), oppure al totale dei dipendenti appartenenti al settore di riferimento (indicatore generico).

**Durata contrattuale del lavoro:** ore di lavoro che devono essere effettuate, per contratto, dai lavoratori dipendenti con rapporto di lavoro a tempo pieno, al netto di quelle che vengono retribuite senza essere lavorate, per ferie, festività e permessi retribuiti di diversa natura (riduzione annua del lavoro, recupero festività soppresse, studio, assemblea). Ogni variazione di questi ultimi elementi modifica l'indicatore.

**Retribuzione contrattuale mensilizzata:** dodicesima parte della retribuzione annua calcolata con riferimento alle misure tabellari stabilite dai contratti per il mese considerato, tenendo conto, in ciascun mese, degli elementi retributivi aventi carattere generale e continuativo: paga base, indennità di contingenza, importi per aumenti periodici di anzianità, indennità di turno ed altre eventuali indennità di carattere generale (nei comparti in cui assumono rilevanza), premi mensili, mensilità aggiuntive e altre erogazioni corrisposte regolarmente in specifici periodi dell'anno.

**Retribuzione contrattuale oraria:** retribuzione contrattuale rapportata alla durata contrattuale del lavoro (espressa in ore). Essa varia sia quando si modificano le misure tabellari sia quando intervengono cambiamenti dell'orario di lavoro stabilito dai contratti.

**Variazione congiunturale:** variazione percentuale rispetto al mese/periodo precedente.

**Variazione tendenziale:** variazione percentuale rispetto allo stesso mese/periodo dell'anno precedente.

**Variazione di periodo:** variazione percentuale delle medie degli indici delle retribuzioni orarie o per dipendente dal mese di febbraio al mese di emissione del comunicato stampa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.